

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

ATTENZIONE! NUOVI ORARI S. MESSE

A partire dalla Domenica 30 giugno sono stati modificati gli orari delle s. Messe domenicali per le nostre due parrocchie: s. Nicolò e s. Marco.

a s. Marco: ore 10.00

a s. Nicolò: ore 8.00 - 10.30 - 18.30.

L'orario della **Messa prefestiva** rimane invariato: a s. Marco ore 17.30 - a s. Nicolò ore 18.30.

Rimane invariato anche l'orario delle **Messe feriali**:

a s. Marco: ore 8.30 - a s. Nicolò: ore 18.00.

MADONNA DI LUGLIO

Il 16 luglio ricorre una festa mariana molto importante nella Tradizione della Chiesa: la Madonna del Carmelo, una delle devozioni più antiche e più amate dalla cristianità, legata alla storia e ai valori spirituali dell'Ordine dei frati della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (Carmelitani). La festa liturgica fu istituita per commemorare l'apparizione del 16 luglio 1251 a san Simone Stock, all'epoca priore generale dell'ordine carmelitano, durante la quale la Madonna gli consegnò uno scapolare in tessuto, rivelandogli notevoli privilegi connessi al suo culto.

Nel Primo Libro dei Re dell'Antico Testamento si racconta che il profeta Elia, che raccolse una comunità di uomini proprio sul monte Carmelo (in aramaico «giardino»), operò in difesa della purezza della fede in Dio, vincendo una sfida contro i sacerdoti del dio Baal.

Qui, in seguito, si stabilirono delle comunità monastiche cristiane. I crociati, nell'XI secolo, trovarono in questo luogo dei religiosi, probabilmente di rito maronita, che si definivano eredi dei discepoli del profeta Elia e seguivano la regola di san Basilio. Nel 1154 circa si ritirò sul monte il nobile francese Bertoldo, giunto in Palestina con il cugino Aimerio di Limoges, patriarca di Antiochia, e venne deciso di riunire gli eremiti a vita cenobitica. I religiosi edificarono una chiesetta in mezzo alle loro celle, dedicandola alla Vergine e presero il nome di Fratelli di Santa Maria del Monte Carmelo. Il Carmelo acquisì, in tal modo, i suoi due elementi caratterizzanti: il riferimento ad Elia ed il legame a Maria Santissima.

La regola, che prescriveva veglie notturne, digiuno, astinenza rigorosi, la pratica della povertà e del silenzio, venne approvata il 30 gennaio 1226 da papa Onorio III. A causa delle incursioni dei saraceni, intorno al 1235, i frati dovettero abbandonare l'Oriente per stabilirsi in Europa e il loro primo convento trovò dimora a Messina, in località Ritiro. Proprio a san Simone Stock, che propagò la devozione della Madonna del Carmelo e compose per Lei un bellissimo inno, il Flos Carmeli, la Madonna assicurò che a quanti si fossero spenti indossando lo scapolare sarebbero stati liberati dalle pene del Purgatorio, affermando: «Questo è il privilegio per te e per i tuoi: chiunque morirà rivestendolo, sarà salvo». La consacrazione alla Madonna, mediante lo scapolare, si traduce anzitutto nello sforzo di imitarla, almeno negli intenti, a fare ogni cosa come Lei l'avrebbe compiuta.

VACANZE DI BRANCO

I nostri Lupetti partono per una settimana denominata "Vacanze di Branco", dal 13 al 20 luglio. E' l'occasione per mettere in pratica quanto hanno imparato durante

l'anno per diventare una "famiglia felice", dove la regola più importante è il rispetto reciproco e la gioia di condividere il gioco, l'avventura fantastica, la preghiera. Le Vacanze di Branco si svolgono presso il Villaggio Tabor a Campolongo sul Brenta (Vicenza)

UN DONO PREZIOSO

L'Associazione dei genitori della Scuola s. Pio X°, venuti a conoscenza della necessità di cambiare la pianola che accompagna il canto e le chitarre, hanno voluto contribuire donandoci il ricavato della torneo del calcetto balilla: 380 euro. Li mettiamo da parte in attesa di provvedere a questo nuovo acquisto. Intanto li ringraziamo della loro generosità.

AFFRONTARE LA CALURA

L'ULSS3 ci invita a far conoscere alcuni consigli offerti soprattutto agli anziani, per affrontare la calura estiva: 1) Proteggersi dal caldo evitando di uscire nelle ore più calde della giornata. 2) Rinfrescarsi scegliendo le stanze più fresche della casa o andando da qualche amico che possiede un climatizzatore. 3) Dissetarsi il più possibile, almeno 2 litri di acqua al giorno. 4) Non aver timore di aiutare gli altri e di farsi aiutare in caso di bisogno. Quest'ultima indicazione è di sicuro la più bella e la più importante.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Con il commiato cristiano abbiamo affidato al Signore: **Lucia Traverso in Verri** di via L.B. Alberti - **Tiziano Albori** di via Verga. Con la preghiera e con l'amicizia siamo vicini alle loro famiglie provate dall'esperienza della malattia e del dolore del distacco dai loro cari.

LA DOMENICA

Anche nel calendario settimanale dell'estate c'è un giorno che si chiama da sempre Domenica. Forse molti hanno smarrito il significato di questa parola: Domenica significa "Giorno del Signore". Può essere opportuno e fa certamente bene ricordarlo anche in questo tempo di vacanza e di svago. E' un giorno da dedicare al Signore, alla famiglia, al riposo, a cogliere la bellezza della vita. E' un giorno prezioso che ci ricorda che siamo amati dal Signore e che tutto è un suo dono. Proprio il tempo delle vacanze potrebbe aiutarci a viverlo così, dedicando un po' di tempo alla preghiera, all'Eucaristia, all'incontro con la comunità cristiana: lo raccomandiamo a tutti.

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò : 8.00 - 10.30 - 18.30**

S. Marco: 10.00

Prefestiva Sabato: **s. Marco: 17.30**

s. Nicolò 18.30

Feriale: **s. Marco: 8.30 - s. Nicolò 18.00**

Rosario e Vespri a s. Nicolò: **17.30**

CONFESSIONI Sabato: **16.00 - 18.00**

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

tel. e fax 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

XV^ TEMPO ORDINARIO - 14 LUGLIO 2019

Quando, nel momento della prova, la tua anima è triste e dubbiosa, invocami: lo sono colui che ti consola. Quando ti senti mancare, a causa delle difficoltà della vita, e senti che non ce la fai più, chiamami: lo sono la forza. Quando sei stanco e affaticato, e non riesci a trovare conforto, vieni a cercarmi: lo sono il rifugio. Quando perdi la serenità e senti che i tuoi nervi non reggono più, invocami: lo sono la pazienza. Quando sei sconvolto dai fatti della vita e sei affranto dal dolore causato dalle prove, grida a me: lo sono il balsamo. Quando il mondo ti farà solo false promesse e ti sorgerà il dubbio che non ci sia più nessuno di cui potersi fidare, vieni a me: lo sono la verità. Quando il tuo cuore è pieno di tristezza e di malinconia, chiamami: lo sono l'allegria. Quando la cattiveria e l'arroganza del cuore umano ti prostreranno a terra chiamami: lo sono il perdono. Quando il dubbio ti assalirà fino a farti rimettere tutto in discussione, fidati di me: lo sono la fede. Io sono il tuo Signore e tuo Dio, che ti ama di un amore infinito ed eterno.





La parola del Papa

Catechesi sugli Atti degli Apostoli: «Lingue come di fuoco»

Cinquanta giorni dopo la Pasqua, in quel cenacolo che è ormai la loro casa e dove la presenza di Maria, madre del Signore, è l'elemento di coesione, gli Apostoli vivono un evento che supera le loro aspettative. Riuniti in preghiera vengono sorpresi dall'irruzione di Dio. Si tratta di un'irruzione che non tollera il chiuso: spalanca le porte attraverso la forza di un vento che ricorda la ruah, il soffio primordiale, e compie la promessa della "forza" fatta dal Risorto prima del suo congedo. Giunge all'improvviso, dall'alto, «un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano». Al vento poi si aggiunge il fuoco che richiama il rovetto ardente e il Sinai col dono delle dieci parole. Nella tradizione biblica il fuoco accompagna la manifestazione di Dio. Nel fuoco Dio consegna la sua parola viva ed energica che apre al futuro; il fuoco esprime simbolicamente la sua opera di scaldare, illuminare e saggiare i cuori, la sua cura nel provare la resistenza delle opere umane, nel purificarle e rivitalizzarle. Mentre al Sinai si ode la voce di Dio, a Gerusalemme, nella festa di Pentecoste, a parlare è Pietro, la roccia su cui Cristo ha scelto di edificare la sua Chiesa. La sua parola, debole e capace persino di rinnegare il Signore, attraversata dal fuoco dello Spirito acquista forza, diventa capace di trafiggere i cuori e di muovere alla conversione. Dio infatti sceglie ciò che nel mondo è debole per confondere i forti.

La Chiesa nasce quindi dal fuoco dell'amore e da un "incendio" che divampa a Pentecoste e che manifesta la forza della Parola del Risorto intrisa di Spirito Santo. La parola degli Apostoli si impregna dello Spirito del Risorto e diventa una parola nuova, diversa, che però si può comprendere, quasi fosse tradotta simultaneamente in tutte le lingue: infatti «ciascuno li udiva parlare nella propria lingua». Si tratta del linguaggio della verità e dell'amore, che è la lingua universale: anche gli analfabeti possono capirla. Il linguaggio della verità e dell'amore lo capiscono tutti. Se tu vai con la verità del tuo cuore, con la sincerità, e vai con amore, tutti ti capiranno. Anche se non puoi parlare, ma con una carezza, che sia veritiera e amorevole.

Lo Spirito Santo non solo si manifesta mediante una sinfonia di suoni che unisce e compone armonicamente le diversità ma si presenta come il direttore d'orchestra che fa suonare le partiture delle lodi per le «grandi opere» di Dio. Lo Spirito santo è l'artefice della comunione, è l'artista della riconciliazione che sa rimuovere le barriere tra giudei e greci, tra schiavi e liberi, per farne un solo corpo. Egli edifica la comunità dei credenti armonizzando l'unità del corpo e la molteplicità delle membra. Fa crescere la Chiesa aiutandola ad andare al di là dei limiti umani, dei peccati e di qualsiasi scandalo.

La meraviglia è tanta, e qualcuno si chiede se quegli uomini siano ubriachi. Allora Pietro interviene a nome di tutti gli Apostoli e rilegge quell'evento alla luce di Gioele 3, dove si annuncia una nuova effusione dello Spirito Santo. I seguaci di Gesù non sono ubriachi, ma vivono quella che Sant'Ambrogio definisce «la sobria ebbrezza dello Spirito», che accende in mezzo al popolo di Dio la profezia attraverso sogni e visioni. Questo dono profetico non è riservato solo ad alcuni, ma a tutti coloro che invocano il nome del Signore.

(Udienza Generale - 19 giugno 2019)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: III^A SETTIMANA

DOMENICA 14 LUGLIO 2019 XV^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Deff. Bollato - Bonin Primo (Ann)
Da Lio Daniele - Maria Rosa,
Giuseppe

ore 10.30

ore 18.30 Frezza Giuseppe, Paolo, Maria -
Panizzolo Leone, Berti Giuseppe,
Zago Pierina

LUNEDI' 15 LUGLIO 2019

ore 18.00 Deff. Tonicello

MARTEDI' 16 LUGLIO 2019 B. V. DEL CARMELO

ore 18.00 Stocco Carlo e Babato Mario

MERCOLEDI' 17 LUGLIO 2019

ore 18.00 Frezza Gino (Ann)

GIOVEDI' 18 LUGLIO 2019

ore 18.00

VENERDI' 19 LUGLIO 2019

ore 18.00

SABATO 20 LUGLIO 2019

ore 18.30 **Prefestiva**
Dolcetta Giancarlo

DOMENICA 21 LUGLIO 2019 XVI^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Barchi Olivo e Argia

ore 10.30

ore 18.30

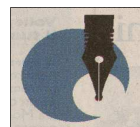
Lo Spirito Santo ci convoca tutti e ci aiuta a scoprire la bellezza di stare insieme e di camminare insieme, ognuno con la propria lingua e tradizione, ma felice di incontrarsi tra fratelli.

Ciascuno di noi ha per Dio un valore infinito: siamo piccoli sotto al cielo e impotenti quando la terra trema, ma per Dio siamo più preziosi di qualsiasi cosa.

Come adulti non possiamo rubare ai bambini la capacità di sognare. Cerchiamo di favorire un contesto di speranza, dove i loro sogni crescano e si condividano: un sogno condiviso apre la via ad un nuovo modo di vivere.

L'Eucaristia ci prepara un posto nell'eternità, perché è il Pane del cielo.

(Twitter di Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

DON MIRO

Dopo parecchi anni che don Miro ci rinnovava l'invito ad andare a trovarlo, con don Alessandro siamo riusciti a ricavare qualche giorno per recarci in Slovacchia a far visita a questo caro amico che ha trascorso tre anni nella nostra parrocchia e che ha conservato un ricordo bello della nostra comunità. L'incontro è stato piacevole: don Miro è un prete buono, sereno, gioioso, e si è fatto in quattro per accompagnarci nei luoghi più belli della sua diocesi e per farci sentire a nostro agio, organizzando addirittura un pranzo con il suo vescovo che era stato ospite della nostra parrocchia durante la sua permanenza tra noi. Abbiamo potuto condividere con don Miro una preghiera serena e cogliere la ricchezza delle tradizioni che sono ancora vive nel suo paese, nonostante il duro periodo del comunismo. Don Miro non si è dimenticato della nostra parrocchia e ci ha dato come primo incarico di salutare tutti quelli che l'hanno conosciuto e apprezzato. Lo facciamo attraverso questo piccolo appunto. Peccato che la Slovacchia richieda un giorno di viaggio per arrivarci e altrettanto per ritornare, per cui la nostra permanenza si è ridotta a due giorni, per i quali siamo riconoscenti a questo caro amico.

LA DELEGA

Ce lo ha ricordato anche il Vangelo di questa domenica: "La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi. Pregate il padrone della messe che mandi operai". La realtà la conosciamo tutti molto bene: se era così anche ai tempi di Gesù, è da pensare che sarà sempre così. Ecco allora l'impegno della preghiera, che è sacrosanto. La preghiera e la fede "smuovono le montagne", purché non diventino una "delega" perché altri facciano quello che invece possiamo fare noi. Se "la messe è abbondante e gli operai pochi", sarà giusto pregare, ma anche chiedersi: "io che cosa posso fare?". Il nostro tempo richiede una conversione seria e concreta. Dobbiamo necessariamente passare da una Chiesa dove i preti fanno tutto, ad una comunità che tutta insieme si preoccupa dell'annuncio del Vangelo e offre tempo, cuore e fede perché questo avvenga. Forse la scarsità di preti e di religiosi in questo periodo, che ci preoccupa non poco, può diventare un richiamo del Signore a fare tutti, di più e di meglio, senza "delegare" a qualcuno il compito che è di tutti i cristiani.

PORTATORI DI PACE

I nostri chierichetti hanno inserito tra i diversi "servizi" da compiere sull'altare, anche quello di "portatori di pace". Lo fanno con compostezza e con gioia verso le persone che sono più vicine all'altare. I nostri piccoli ci ricordano così che il compito di ogni cristiano è quello di essere "portatore di pace", perché è così che si annuncia il Regno di Dio. Il primo saluto verso tutti è proprio questo: "la pace sia con te", perché dove arriva la pace, arriva anche il Signore. Non sempre questo impegno raggiunge il suo scopo, ci può essere anche il rifiuto. In questo caso la pace "ritorna" a chi l'ha donata. In fondo è semplice annunciare il Vangelo, talvolta basta un saluto, un gesto di amicizia, un piccolo dono di vicinanza.

Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: III^A SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 14 LUGLIO 2019 XV^A TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Deff. Sodano

LUNEDI' 15 LUGLIO

ore 7.00: Biolo Paolina

MARTEDI' 16 LUGLIO

ore 7.00: Roncato Severina

MERCOLEDI' 17 LUGLIO

ore 7.00: Emilia

GIOVEDI' 18 LUGLIO

ore 7.00: Roncato Candido

VENERDI' 19 LUGLIO

ore 7.00: Benefattori viventi

SABATO 20 LUGLIO

ore 7.00: Bambini non battezzati

DOMENICA 21 LUGLIO 2019 XVI^A TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Per gli ammalati

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 14 LUGLIO 2019 XV^A TEMPO ORDINARIO

Ore 10.00

LUNEDI' 15 LUGLIO

ore 8.30 Intenzione offerente -
Foffano Beatrice, Luigi e Renata

MARTEDI' 16 LUGLIO

ore 8.30 Pizzati Leda e Gino

MERCOLEDI' 17 LUGLIO

ore 8.30 Intenzione offerente

GIOVEDI' 18 LUGLIO

ore 8.30 Per le vocazioni

VENERDI' 19 LUGLIO

ore 8.30 Maria e Nicola

SABATO 20 LUGLIO ore 17.30 Prefestiva

DOMENICA 21 LUGLIO 2019 XVI^A TEMPO ORDINARIO

10.00: Davide (Ann), Libera, Anna, Elio
Per le vocazioni